



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Linee guida per la
SOSTENIBILITÀ
nelle PMI reggiane



Linee Guida per la sostenibilità delle PMI reggiane

Premessa	2
Introduzione	3
Obiettivi	3
Contesto	4
Nota Metodologica	4
Materialità d'impatto	6
Commento alla Materialità d'Impatto	10
Materialità Finanziaria	13
Commento alla Materialità Finanziaria	15
Gli standard VSME per le PMI	15
Linee Guida e raccomandazioni	18
Bibliografia	19

Premessa

Le transizioni ecologica e digitale sono sempre di più delle leve di sviluppo per le nostre imprese e rappresentano uno degli obiettivi strategici della Presidenza 2022-2026. L'attività umana è sicuramente una delle componenti che agisce sul nostro ambiente e per questo credo sia doveroso porre l'attenzione sulle tecnologie più performanti e meno impattanti. Allo stesso tempo, il nostro impegno è rivolto verso il rafforzamento dell'interazione con la società civile, che siano gli enti locali, le rappresentanze dei lavoratori e di impresa, o le associazioni no profit, nel perseguimento del benessere dell'intera collettività.

Il progetto "Linee Guida per la sostenibilità delle PMI reggiane" è dunque un contributo e - auspichiamo - un valido supporto rivolto alle aziende associate che vorranno intraprendere un percorso per definire una propria strategia di sostenibilità. Il nostro invito verso le realtà imprenditoriali è quello di considerare questo strumento come una guida per affrontare il futuro con maggiore consapevolezza, contribuendo a costruire un sistema economico in grado di rispondere alle sfide globali del nostro tempo. Un sentito ringraziamento alle imprese associate che hanno fattivamente contribuito alla realizzazione di questa iniziativa, partecipando ai gruppi di lavoro e mettendo a disposizione le loro conoscenze.

Roberta Anceschi

Presidente Unindustria Reggio Emilia

Introduzione

Negli ultimi anni, la sostenibilità è divenuta un fattore strategico cruciale per il futuro delle imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni. Le trasformazioni normative, le aspettative dei mercati, le esigenze delle catene di fornitura e l'evoluzione della consapevolezza collettiva stanno modificando profondamente il modo in cui le aziende operano, comunicano e pianificano il proprio sviluppo. Anche le piccole e medie imprese (PMI), tradizionalmente orientate a una gestione pragmatica e operativa del business, si trovano oggi a confrontarsi con nuove sfide e opportunità legate alla transizione sostenibile.

Nel contesto europeo, l'entrata in vigore della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e dei relativi **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** sta ridisegnando il quadro della trasparenza aziendale, introducendo obblighi di rendicontazione sempre più articolati per le imprese di medie e grandi dimensioni. Tuttavia, anche le PMI che non sono direttamente soggette a tali obblighi si troveranno progressivamente coinvolte attraverso le catene del valore, il dialogo con i finanziatori, le gare pubbliche e la crescente attenzione degli stakeholder ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Alla luce di questo scenario, Unindustria Reggio Emilia ha promosso un'iniziativa concreta e pionieristica: accompagnare le PMI del territorio in un **percorso volontario di rendicontazione della sostenibilità**, fornendo strumenti, orientamenti e riferimenti operativi chiari e proporzionati. Questo progetto si fonda sulla consapevolezza che la sostenibilità, oltre a un dovere etico, rappresenta un **vantaggio competitivo** e una leva di resilienza per le imprese locali.

Obiettivi

Obiettivo principale del presente documento **Linee Guida** è quello di definire un modello solido da un punto di vista metodologico da utilizzare come strumento di rendicontazione e comunicazione volontaria della sostenibilità aziendale delle PMI associate ad Unindustria Reggio Emilia. Per rendere questo percorso realmente accessibile, alla luce degli importanti orientamenti normativi intervenuti in corso d'opera, il lavoro si è ispirato al **Voluntary Standard for non-listed Micro, Small and Medium Enterprises (VSME)**, sviluppato da EFRAG come strumento guida per le PMI non quotate e pubblicato ufficialmente lo scorso 17 dicembre 2024. Lo standard VSME propone un approccio modulare e graduale al reporting ESG, coerente con i principi europei ma adattato alla scala e alle risorse delle realtà minori.

Lo standard VSME nasce per rispondere alla necessità di un sistema di rendicontazione accessibile alle PMI, consentendo loro di gestire in modo efficiente e proporzionato le crescenti richieste di dati sulla sostenibilità da parte di banche, investitori e grandi aziende, di cui spesso sono fornitori. Questo strumento semplifica la conformità alle esigenze del mercato e favorisce il coinvolgimento delle PMI nella transizione verso un'economia sostenibile.

Le presenti **Linee Guida** integrano le indicazioni del VSME con i risultati di un lavoro partecipativo e territoriale svolto nel corso di cinque mesi da tre gruppi di lavoro settoriali - mecatronico, agroalimentare, gomma-plastica - composti da imprese associate, esperti e rappresentanti tecnici. Questi gruppi hanno analizzato le materialità ESG di impatto e finanziaria, il contesto normativo di riferimento e le esigenze informative degli stakeholder. Il risultato è un documento concreto, flessibile e coerente, capace di aiutare le PMI ad avviare un primo reporting di sostenibilità volontario o a strutturare in modo organico quanto già svolto informalmente.

In definitiva, questo strumento non solo risponde a una necessità normativa e di posizionamento competitivo, ma intende favorire una **crescita culturale e organizzativa** delle imprese, promuovendo un modello di sviluppo che tenga conto della responsabilità sociale e ambientale come parte integrante della strategia d'impresa.

Contesto

La provincia di Reggio Emilia si distingue per un tessuto industriale manifatturiero solido, dinamico e fortemente proiettato verso l'innovazione e l'internazionalizzazione. All'interno di questo contesto, **Unindustria Reggio Emilia** svolge un ruolo centrale nel rappresentare, sostenere e accompagnare le imprese associate nei percorsi di trasformazione competitiva, anche alla luce delle nuove sfide ambientali e normative che stanno ridisegnando il modello industriale europeo.

Il presente progetto ha coinvolto tre comparti strategici per l'economia locale - **agroalimentare, gomma e plastica, meccatronico** - che, nel loro insieme, rappresentano una parte significativa del sistema produttivo reggiano:

- Il **settore meccatronico**, con **2.601 imprese** pari al **43,5% del totale manifatturiero**, impiega **43.935 addetti** (59,3%) e genera un fatturato superiore a **9,4 miliardi di euro**, con un valore di **esportazioni pari a oltre 7,6 miliardi**. Questo comparto costituisce il cuore pulsante dell'industria reggiana, fortemente connesso con filiere internazionali e soggetto a crescenti richieste di rendicontazione ESG da parte dei clienti globali.
- Il **settore agroalimentare** conta **527 imprese** (8,8%) con **6.258 addetti** (8,5%) e un fatturato complessivo di **2,35 miliardi di euro**, di cui **circa 840 milioni derivanti dall'export**. La rilevanza economica si affianca a una forte visibilità sociale e territoriale, rendendo questo comparto particolarmente esposto ai temi della tracciabilità, dell'impatto ambientale e del legame con la comunità locale.
- Il **settore gomma-plastica**, con **242 imprese** (4,0%), impiega **3.842 addetti** (5,2%) e sviluppa un fatturato di **quasi 595 milioni di euro**, con esportazioni pari a **oltre 160 milioni**. Si tratta di un settore trasversale, essenziale per molteplici filiere industriali, oggi al centro della transizione verso modelli di economia circolare, innovazione di prodotto e regolazioni europee stringenti in materia di materiali e packaging.

Nel loro insieme, questi tre comparti rappresentano **il 56,4% delle imprese manifatturiere, oltre il 73% degli addetti e circa il 67% del valore delle esportazioni industriali della provincia**. Questi dati confermano il valore strategico delle imprese coinvolte e l'importanza di fornire loro strumenti mirati per affrontare le sfide della rendicontazione di sostenibilità.

Attraverso il lavoro dei gruppi settoriali e l'elaborazione di linee guida volontarie basate sullo standard VSME, Unindustria Reggio Emilia intende non solo accompagnare le imprese nel percorso di compliance, ma soprattutto promuovere un **approccio evoluto, consapevole e competitivo alla sostenibilità**, coerente con la storia produttiva del territorio e con le aspettative dei mercati di domani.

Nota Metodologica

La redazione del presente documento è nata dalla precisa volontà di Unindustria Reggio Emilia di voler coinvolgere le proprie imprese associate in un percorso di formazione, confronto e contaminazione verso una maggiore consapevolezza sull'importanza della rendicontazione della Sostenibilità per una comunicazione trasparente verso clienti, istituti di credito e stakeholder.

Il 26 agosto 2024, l'Area Ambiente e Energia di Unindustria ha ufficializzato alle imprese associate la possibilità di candidarsi a partecipare, nell'ambito dell'attuazione della direttiva UE n. 2022/2464 del 14 dicembre 2022 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità, al Progetto di redazione delle Linee Guida indirizzate alle PMI che vorranno supportare la compliance volontaria ai principi della suddetta normativa, evidenziando le peculiarità dei seguenti tre settori produttivi:

1. **Meccatronica** 
2. **Agroalimentare** 
3. **Gomma-Plastica** 

Operativamente sono stati attivati tre gruppi di lavoro composti dalle seguenti imprese dei predetti settori:

	Ragione Sociale	Sede	Referente
 Meccatronica	Redox Srl	Reggio Emilia	Claudia Ganapini
	B810 Spa	Reggio Emilia	Luca Finotto
	Vimec Srl	Luzzara	Dario Manicardi
	Moss Srl	Reggio Emilia	Daniela Fantozzi
	FBN Srl	Novellara	Valeria Belladelli
	Adel System Srl	Reggio Emilia	Roberta Borghi

	Ragione Sociale	Sede	Referente
 Agroalimentare	Europi Srl	Reggio Emilia	Rossana Ferrari
	Nutristar Spa	Reggio Emilia	Paolo Tanzi
	Lisa Srl	Castelnovo di Sotto	Marialuca Cattani
	Cerreto Srl	Gattatico	Mattia Cordazzi
	Il Borgo del Balsamico Soc.Agr.arl	Albinea	Silvia Crotti
	Montanari e Gruzza Spa	Sant'Ilario d'Enza	Margherita Montanari

	Ragione Sociale	Sede	Referente
 Gomma-Plastica	Ghepi Srl	Cavriago	Claudio Galli
	Isi Plast Spa	Correggio	Giulia Davoli
	Miselli Srl	Reggio Emilia	Martina Miselli
	Ferrari Rolo Plast Srl	Rolo	Giuliana Ferrari
	Bear Plast Srl	Reggio Emilia	Marco Bedogni
	F.Ili Menabò Srl	Cavriago	Andrea Gianferrari

Il programma di lavoro è stato definito da Unindustria Reggio Emilia insieme a Tinexta Innovation Hub Spa, società con oltre 30 anni di esperienza nella consulenza per lo sviluppo digitale e sostenibile, capace di soluzioni integrate di Finanza, Consulenza e Tecnologia.

Data	Titolo	Principali contenuti
29/11/2024 ore 10.00	INTRODUZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ	Seminario formativo di presentazione del percorso: introduzione al mondo della sostenibilità ESG considerando i settori di appartenenza, vantaggi e rischi, evoluzione normativa e tendenze future. Presentazione dell'elemento metodologico della doppia materialità
19/12/2024 ore 9.00/11.00/14.30	MATERIALITÀ D'IMPATTO	Rilevazione dei temi rilevanti di natura ambientale, sociale e di governance di ciascuno dei 3 cluster. La valutazione della materialità d'impatto richiede un'attività di coinvolgimento degli stakeholder che comprende: • Stakeholder mapping. • Stakeholder engagement. Identificazione dei temi significativi e i rispettivi impatti.
23/01/2025 ore 9.00/11.00/14.30	RITORNO MATERIALITÀ D'IMPATTO	Presentazione dei risultati emersi dalla Materialità d'impatto. In questa fase verranno evidenziate le correlazioni tra i temi prioritari per le aziende ed i propri stakeholder in termini di impatto.
20/02/2025 ore 9.00/11.00/14.30	DEFINIZIONE MATERIALITÀ FINANZIARIA	Analisi della coerenza normativa in merito alla sostenibilità per valutare, come previsto dalla doppia materialità, quali fattori esterni possono influenzare le aziende dal punto di vista ESG.
03/04/2025 ore 9.00/11.00/14.30	REDAZIONE LINEE GUIDA	Stesura, revisione e validazione del documento (alla luce di quanto previsto dal decreto Omnibus e dalla procedura Stop The Clock in data 01/04/2025)

Il percorso è iniziato ufficialmente il 29 novembre 2024 con una sessione formativa introduttiva sul tema della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, e con la condivisione di un calendario di workshop tematici per i singoli gruppi di lavoro, aventi come focus metodologico il tema della Doppia Materialità, quale elemento portante dell'intero percorso di elaborazione delle Linee Guida. La **doppia materialità**, infatti, è un concetto chiave introdotto e reso obbligatorio dalla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, la direttiva europea che disciplina il reporting di sostenibilità delle imprese. Essa rappresenta un'evoluzione rispetto al concetto tradizionale di materialità utilizzato nella rendicontazione finanziaria e di sostenibilità ed è fondamentale per definire la rilevanza delle informazioni ESG da rendicontare.

L'analisi di doppia materialità è un processo che indaga la **materialità d'impatto**, cioè come le attività dell'azienda influenzano l'ambiente e la società, e la **materialità finanziaria**, ossia come i cambiamenti del contesto esterno si riflettono in rischi e opportunità per l'azienda. È quindi **un'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità dell'azienda** - sia positivi che negativi, attuali e futuri - riguardo alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica **considerando l'intera catena del valore**.

Nello specifico, la **materialità d'impatto** è stata realizzata dai gruppi di lavoro settoriali composti da rappresentanti delle imprese associate, e integrata con una valutazione documentale delle aspettative degli stakeholder indiretti (quali clienti corporate, istituzioni finanziarie, enti regolatori e comunità locali), ricavate da standard di settore, linee guida europee (CSRD, ESRS), report di sostenibilità di grandi imprese, e pubblicazioni specialistiche. Lo scopo dell'attività è stato duplice: da un lato identificare i temi ESG (ambientali, sociali e di governance) percepiti come prioritari dalle PMI coinvolte; dall'altro confrontarli con quelli emergenti dall'analisi documentale, per fornire una base concreta alla futura rendicontazione non finanziaria.

La **materialità finanziaria**, invece, è stata realizzata nel corso dell'incontro svoltosi in data 20 febbraio 2025, dove i referenti dei 3 gruppi di lavoro hanno analizzato il contesto normativo europeo, ragionando ed ipotizzando dei possibili impatti economici e finanziari sul proprio settore di riferimento, derivanti dall'applicazione delle singole norme in materia di sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

Nell'incontro di giovedì 3 aprile 2025, alla luce delle novità introdotte dal decreto Omnibus e della procedura Stop The Clock attuata dalla Commissione Europea, i rappresentanti delle imprese hanno optato di utilizzare la metodologia VSME per integrare e finalizzare il lavoro svolto dai singoli gruppi sul tema della materialità.

Materialità d'Impatto

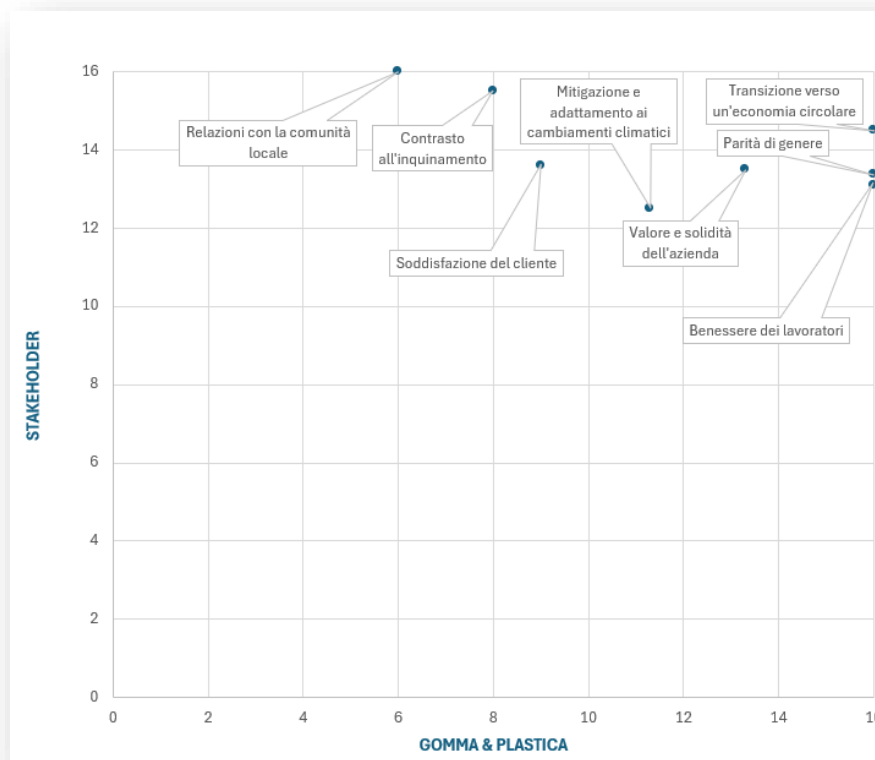
La **materialità d'impatto** consiste nell'individuazione degli aspetti significativi relativi agli impatti generati, positivi o negativi, che determinano scenari di rischio che è necessario conoscere e gestire. Gli aspetti significativi vengono identificati coinvolgendo, in primo luogo, il *management* aziendale. I singoli gruppi di lavoro hanno partecipato ad una riunione dedicata **all'individuazione di impatti** del proprio settori di riferimento.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di analizzare ed assegnare priorità a quelle che possono essere le tematiche di sostenibilità materiali ossia rilevanti per il settore, andando ad analizzare gli impatti ad esse correlati e declinati sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale e ambientale. Durante la riunione, con il supporto di un questionario dedicato, è stato quindi richiesto ai referenti aziendali di assegnare a ciascun impatto un punteggio di significatività. Tenuto conto di queste considerazioni è stato poi valutato il livello di significatività per ciascun impatto tenendo conto degli aspetti di *Importanza*, ovvero di quanto potrebbe essere 'importante' l'impatto se si verificasse, e di *Probabilità* di accadimento. Dall'Importanza e dalla Probabilità si è risalito poi alla Rilevanza dell'impatto tramite una metodologia di calcolo di assegnazione di punteggi interna. Gli impatti sono poi stati correlati ad un tema a cui **è stato assegnato un punteggio di rilevanza** che tiene conto della media dei valori di importanza e probabilità assegnati ai singoli impatti. Infine, è stata fissata una «**soglia di materialità**», valore a partire dal quale i temi vengono considerati materiali; ciò ha portato all'esclusione dei temi che non hanno superato tale soglia. Nell'incontro del 19 dicembre 2024 i referenti dei gruppi di lavoro sono stati coinvolti anche nell'individuazione delle **categorie di stakeholder rilevanti** per il settore di riferimento. Questa attività è stata propedeutica all'analisi documentale realizzata nelle settimane successive da Tinexta Innovation Hub come modalità di ascolto indiretto degli *stakeholder* e che aveva l'obiettivo di andare a individuare le aspettative dei portatori d'interesse rispetto alle tematiche di sostenibilità.

Ai referenti è stato chiesto di identificare, per ogni categoria di *stakeholder* rilevanti, alcuni **soggetti (aziende, organizzazioni, enti pubblici, agenzie di stampa etc) che sarebbero poi stati oggetto dell'analisi documentale**. All'interno di ogni documento rappresentativo per categoria di *stakeholder* è stata verificata la **presenza/assenza dei singoli temi materiali** e per ogni categoria di *stakeholder* è stata valutata la **frequenza del tema nei documenti analizzati**.

I valori di frequenza relativi a ciascuna categoria di *stakeholder* sono quindi sommati ottenendo un **valore di rilevanza per ciascun tema in una scala 0-n dove n=n° di stakeholder**. Con la modalità di rappresentazione grafica della “matrice di materialità”, ecco di seguito i risultati della materialità di impatto dei 3 gruppi di lavoro.

Settore Gomma-Plastica



Temi più rilevanti con alta rilevanza per stakeholder e alta incidenza per l'impresa

- **Transizione verso un'economia circolare:** tema centrale per un settore fortemente legato a materiali ad alto impatto ambientale.
- **Parità di genere:** decisamente più rilevante rispetto agli altri settori, segnale di attenzione crescente alla cultura aziendale di tutto il comparto.
- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici:** fortemente rilevante.
- **Contrasto all'inquinamento e Relazioni con la comunità locale:** indicano una sensibilità ambientale e territoriale molto marcata.

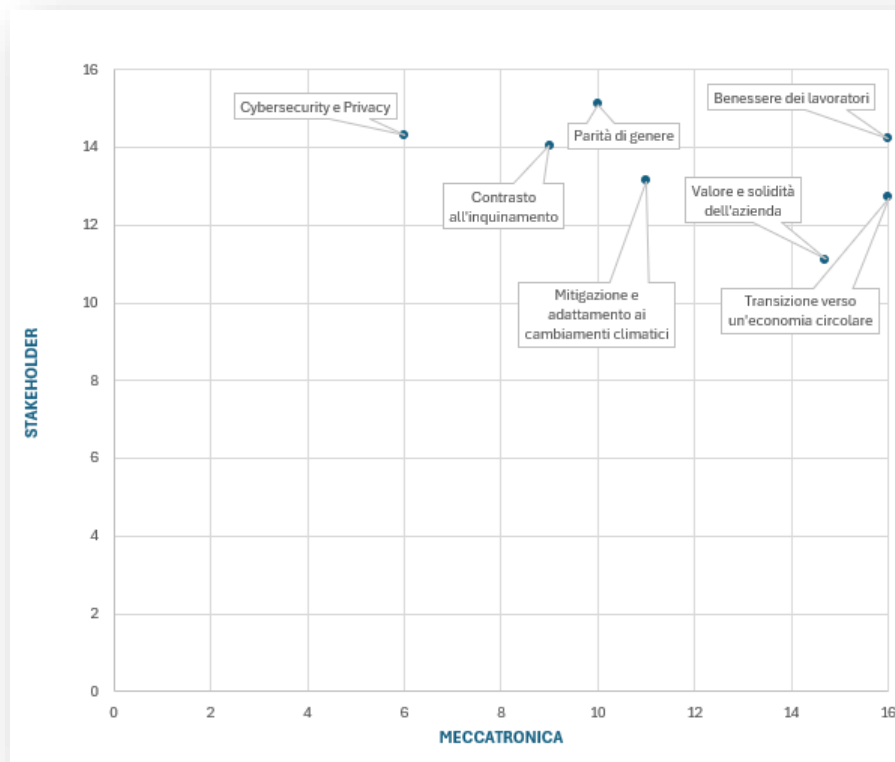
Temi con alta rilevanza per stakeholder ma meno sentiti internamente

- **Soddisfazione del cliente:** meno prioritario rispetto all'agroalimentare, forse a causa del modello B2B che caratterizza il settore.

Temi meno rilevanti

- Nessun tema è risultato trascurato: la distribuzione è abbastanza omogenea.

🔧 Settore Meccatronico



Temi più rilevanti con alta rilevanza per stakeholder e alta incidenza per l'impresa

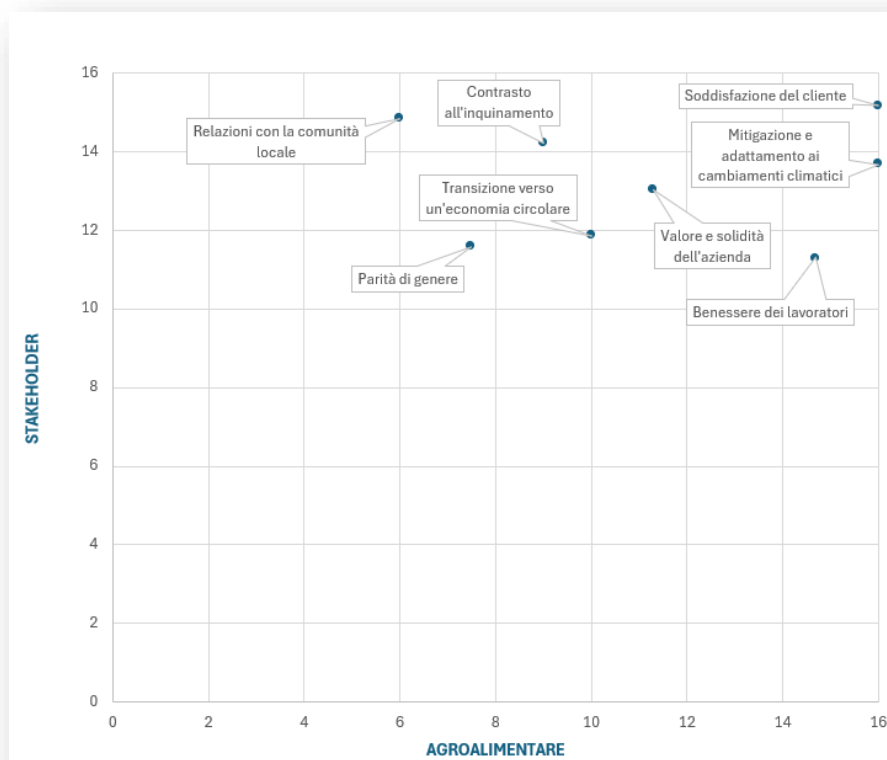
- **Benessere dei lavoratori:** segnale forte di attenzione alla forza lavoro tecnica e specializzata.
- **Valore e solidità dell'azienda:** importante per garantire continuità nei mercati globali.
- **Transizione verso un'economia circolare:** tema crescente in un settore tradizionalmente meno esposto al tema rifiuti, ma ora più attento all'efficienza.
- **Parità di genere:** valore significativo, anche in un settore storicamente maschile.

Temi con alta rilevanza per stakeholder ma meno sentiti internamente

- **Cybersecurity e Privacy:** tema considerato molto rilevante dagli stakeholder, ma ancora sottovalutato come impatto diretto dalle imprese.
- **Contrasto all'inquinamento:** importante, ma non tra i principali driver.

Temi meno rilevanti

- **Soddisfazione del cliente** non è presente nella matrice a causa probabilmente della distanza tra operations e cliente finale, in un ambito industriale fortemente B2B.
- **Relazioni con la comunità locale** non compare, segnalando una certa lontananza del capofiliera rispetto al territorio Reggiano.



Temi più rilevanti con alta rilevanza per stakeholder e alta incidenza per l'impresa

- **Soddisfazione del cliente:** ritenuto prioritario sia internamente che esternamente, riflette l'importanza della qualità e della fiducia nel settore.
- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici:** centrale in un settore fortemente esposto al clima.
- **Valore e solidità dell'azienda:** riflette la necessità di continuità e reputazione per i fornitori della filiera.
- **Benessere dei lavoratori:** importante sia per attrarre manodopera qualificata sia per mantenere un clima aziendale positivo.

Temi con alta rilevanza per stakeholder ma meno sentiti internamente

- **Contrasto all'inquinamento:** considerato rilevante, anche se leggermente più spinto dalla pressione esterna.
- **Relazioni con la comunità locale:** molto importante per gli stakeholder, ma con peso operativo interno più limitato.

Temi meno rilevanti

- **Parità di genere:** percepito come importante, ma non tra le priorità assolute.

Commento alla Materialità d'Impatto

L'analisi congiunta delle tre matrici settoriali evidenzia una convergenza significativa su alcuni temi ESG trasversali, che assumono una rilevanza strategica per l'intero sistema manifatturiero reggiano. Tra questi, si distinguono in particolare quattro ambiti ritenuti prioritari sia dalle imprese che dai loro stakeholder:

- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**
- **Valore e solidità dell'impresa**
- **Benessere dei lavoratori**
- **Transizione verso un'economia circolare**

Questi temi rappresentano la base comune su cui costruire un percorso di sostenibilità coerente, indipendentemente dalla specificità settoriale. Essi riflettono un bisogno condiviso di resilienza ambientale, competitività economica e attenzione al capitale umano, elementi ormai imprescindibili per garantire la continuità e l'evoluzione del modello industriale locale.

Parallelamente, l'analisi documentale e la comparazione tra i diversi punti di vista hanno evidenziato alcuni **temi particolarmente sensibili per gli stakeholder esterni** - come comunità locali, investitori, media e istituzioni - ma che non sempre trovano piena corrispondenza nella percezione interna delle imprese. Tra questi si collocano:

- **Le relazioni con il territorio e la comunità locale**, fondamentali per il mantenimento della licenza sociale d'operare e la reputazione aziendale;
- **La cybersecurity e la protezione dei dati**, sempre più centrali nella transizione digitale e nella responsabilità verso clienti e partner;
- **Il contrasto all'inquinamento**, che continua a rappresentare un indicatore chiave della performance ambientale percepita.

Alcuni temi emergono con forza all'interno delle imprese, sebbene ancora in fase di maturazione nel dialogo con gli stakeholder. In particolare:

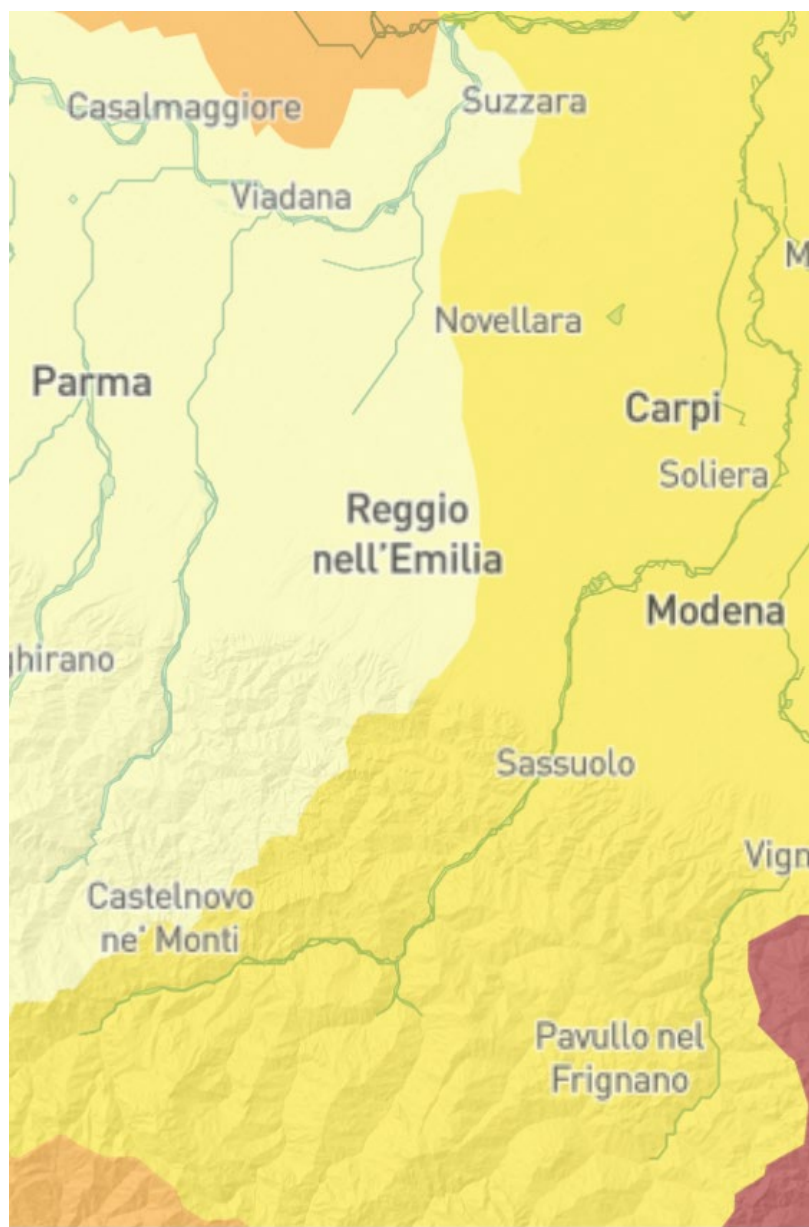
- **la soddisfazione del cliente**, leva competitiva rilevante soprattutto nei settori a diretto contatto col consumatore;
- **la valorizzazione dell'impresa**, intesa non solo come stabilità economico-finanziaria, ma anche come continuità imprenditoriale e capacità di innovare;
- **la parità di genere**, che - pur non essendo ancora percepita come prioritaria ovunque - inizia a manifestarsi come tema emergente e trasversale, soprattutto nei contesti più esposti al ricambio generazionale e alla necessità di attrarre nuovi talenti.

Infine, le tematiche ambientali relative al **Consumo di Risorse idriche** ed all'impatto sulla **Biodiversità** non sono state analizzate in maniera analitica in quanto strettamente correlate alla geolocalizzazione delle singole imprese che intendono intraprendere un percorso volontario di rendicontazione di sostenibilità. Si invitano pertanto le imprese a verificare autonomamente se le proprie strutture o stabilimenti insistano in territori caratterizzati da elevate scarsità idrica oppure ubicate nei pressi di siti ad elevato interesse di biodiversità attraverso i seguenti link:

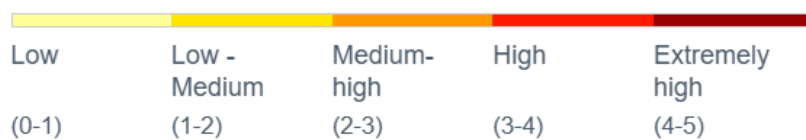
- **Aqueduct - WRI Water risk Atlas** <https://tinyurl.com/fncsn5z3>
- **IBAT Alliance Tool** <https://www.ibat-alliance.org>

Per una prima analisi empirica, riportiamo le seguenti mappe:

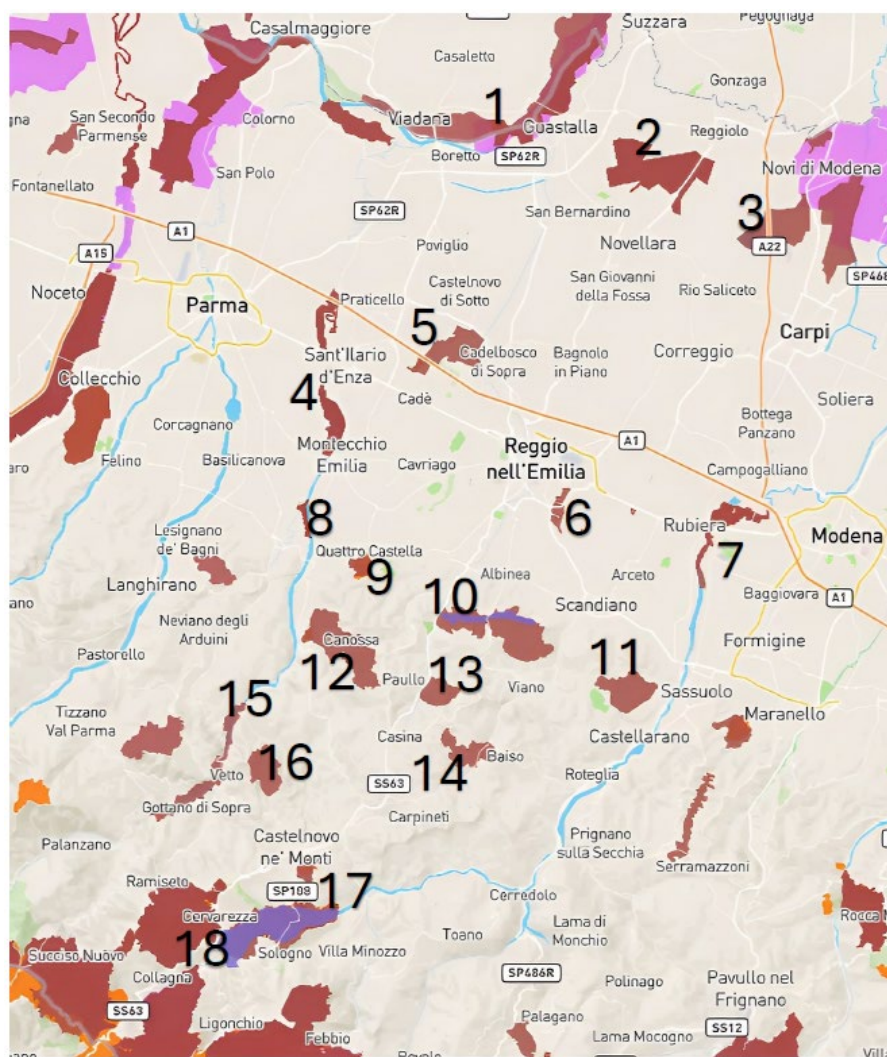
Rischio Idrico nella provincia di Reggio Emilia



Overall Water Risk



Siti ad elevato interesse di Biodiversità in provincia di Reggio Emilia



- 1- Fiume Po
- 2- Valli di Novellara
- 3- Cassa di espansione del Tresinaro
- 4- Fontanili di Gattatico e Fiume Enza
- 5- Fontanili di Corte Valle Re
- 6- Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo
- 7- Casse di espansione del Secchia
- 8- Cronovilla
- 9- Colli di Quattro Castella e Oasi di Bianello
- 10- Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano
- 11- San Valentino, Rio della Rocca
- 12- Rupe di Campotrera, Rossena
- 13- Monte Duro
- 14- Media Val Tresinaro, Val Dorgola
- 15- Fiume Enza da La Mora a Compiano
- 16- Rio Tassaro
- 17- Pietra di Bismantova
- 18- Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Queste evidenze offrono uno spunto concreto per indirizzare le strategie aziendali, le iniziative associative e le future rendicontazioni di sostenibilità, allineandole sia alle aspettative del mercato sia agli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio.

Materialità Finanziaria

Accanto all'analisi di materialità di impatto, il progetto ha previsto un momento specifico di riflessione dedicato alla **materialità finanziaria**, in linea con le più recenti evoluzioni normative europee in materia di sostenibilità e rendicontazione.

L'incontro si è svolto il **20 febbraio 2025** e ha coinvolto i referenti dei tre gruppi settoriali (agroalimentare, gomma-plastica, meccatronica) in una sessione di analisi e confronto. Obiettivo dell'attività era individuare, per ciascun comparto, le possibili **ricadute economiche, finanziarie e operative** derivanti dall'applicazione delle principali normative UE lungo l'intera catena del valore.

Durante l'incontro è stato esaminato un corpus normativo composto da **17 provvedimenti regolatori europei**, che alla data rappresentavano il quadro normativo più aggiornato in tema di sostenibilità. Ciascuna norma è stata analizzata rispetto ai seguenti aspetti:

- livello di impatto sul modello di business;
- rischi e opportunità per l'impresa;
- effetti lungo la filiera di approvvigionamento e distribuzione;
- implicazioni in termini di rendicontazione e finanza sostenibile.

Le principali aree tematiche esplorate hanno incluso:

- **Reporting e trasparenza ESG** (es. CSRD, SFDR, CSDDD), con un focus sul ruolo crescente dei dati lungo la catena del valore, in particolare per la rendicontazione dello Scope 3;
- **Regolazione degli strumenti finanziari e degli investimenti ESG** (es. EU Taxonomy, ESG Rating), con riflessi sull'accesso al credito e sulla valutazione degli attivi aziendali;
- **Normative di prodotto e ciclo di vita** (es. ESPR, PPWR, PEF/OEF), che impongono requisiti crescenti in termini di durabilità, riciclabilità, circolarità e trasparenza ambientale;
- **Responsabilità estesa e approccio di filiera** (es. CSDDD, EPR), che spingono verso un'internalizzazione dei rischi ESG non solo all'interno dell'impresa, ma anche verso monte e valle della supply chain;
- **Transizione ambientale e rischi sistemici** (es. CBAM, Nature Restoration Law, EUDR), che pongono l'impresa di fronte a sfide ambientali complesse e interdipendenti.

Nella seguente tabella troviamo l'elenco complete delle normative analizzate e se ciascuna norma sta avendo o potenzialmente potrà avere ricadute di tipo economico e finanziario sul singolo settore:

 Normativa	 Meccatronica	 Agroalimentare	 Gomma-Plastica
Corporate Sustainability Reporting Directive CSRD Reporting di sostenibilità, ESG lungo la SC, calcolo Scope 3, ESRS	☒	☒	☒
Sustainable Finance Disclosure Regulation SFDR Sustainable Finance, Principle Adverse Impact degli investimenti ESG, rischio degli investimenti in sostenibilità	☐	☐	☐
EU Taxonomy Attività economiche allineate, ammissibili, contribuzione sostanziale, DNSH	☐	☐	☐
ESG Rating Valutazione performance ESG, indipendenza, trasparenza, E-S-G	☒	☒	☒

Green Claims Directive Dichiarazioni ambientali convalidate con LCA e certificate	☒	☒	☒
CBAM Importazioni di cemento, ferro, acciaio, alluminio, fertilizzanti, elettricità e idrogeno con acquisto di crediti di carbonio basati sul prezzo del carbonio che avrebbero pagato se i beni fossero stati prodotti in UE	☒	☐	☐
PEF/OEF Misurare l'impatto ambientale dei prodotti e delle organizzazioni.	☒	☒	☒
Nature Restoration Law Promuovere la rigenerazione degli ecosistemi degradati, impollinatori, spazi verdi urbani, biodiversità agricola, foreste e fiumi.	☒	☐	☐
Ecodesign for Sustainable Products Regulation ESPR I prodotti devono migliorare durabilità, circolarità, efficienza energetica, DPP.	☒	☐	☒
Packaging and Packaging Waste Regulation PPWR Imballaggi e relativi rifiuti con riutilizzo, riciclaggio e riduzione dei volumi, compostabilità, deposito cauzionale.	☐	☒	☒
Extended Producer Responsibility EPR Estensione del principio RAEE anche al tessile, gestione dell'intero ciclo di vita del prodotto.	☒	☐	☐
Direttiva Right to Repair Diritto del consumatore alla scelta riparazione/sostituzione, piattaforma EU sui ricambi.	☒	☐	☐
Energy Performance of Building Directive EPBD Migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti e garantire che i nuovi edifici siano progettati e costruiti in modo da ridurre al minimo il consumo di energia e favorendo l'uso di fonti rinnovabili.	☐	☐	☐
Deforestation-free Products Regulation EUDR Importazione di prodotti senza deforestazione, due diligence, applicazione normativa locale, tracciabilità.	☐	☒	☒
Corporate Sustainability Due Diligence Directive CSDDD Trasparenza Supply Chain, due diligence, valutazione e prevenzione dei rischi della SC, monitoraggio dei rischi della SC, comunicazione integrata con CSRD, piani di mitigazione dei rischi climatici.	☒	☒	☒
Critical Raw Materials Act CRMA Approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche per l'EU, due diligence SC per batterie, idrogeno	☒	☐	☐
Conflict Minerals Regulation Due diligence della SC, tracciabilità dei materiali, valutazione, gestione e monitoraggio rischi della SC	☒	☐	☐

Commento alla Materialità Finanziaria

Settore Meccatronico

Il settore meccatronico risulta il più esposto alle normative europee in materia di sostenibilità, con 12 su 17 regolamenti identificati come potenzialmente impattanti. Questo riflette la sua interconnessione con mercati internazionali, supply chain complesse e requisiti tecnologici avanzati. Le direttive CSRD, ESG Rating e CSDDD pongono l'accento su rendicontazione, due diligence e trasparenza nella catena del valore. La presenza del settore nella normativa CBAM evidenzia una vulnerabilità legata all'uso di materiali ad alto impatto carbonico. Normative su Eco-design (ESPR) e Right to Repair impongono un ripensamento del prodotto. La segnalazione di PEF/OEF e Conflict Minerals evidenzia attenzione alla tracciabilità ambientale e sociale dei componenti. Le imprese meccatroniche devono allineare progettazione, rendicontazione e compliance lungo la filiera, coniugando lo sviluppo di specifiche in competenze ESG con investimenti sul fronte dell'innovazione.

Settore Agroalimentare

Il comparto agroalimentare mostra una minore esposizione diretta (7 normative), ma con impatti potenzialmente profondi, soprattutto su temi ambientali e della tracciabilità. Le direttive CSRD, Green Claims e PEF/OEF impongono maggiore trasparenza nei claim ambientali e nel ciclo di vita dei prodotti. Le normative PPWR, EUDR e CSDDD pongono le imprese di fronte alla necessità di rivedere l'approccio alla filiera, specie nel packaging. Normative come Nature Restoration Law ed EPBD oggi hanno impatto limitato, ma potranno crescere in settori verticali agricoli. Le PMI agroalimentari devono rafforzare la gestione ESG orientata alla filiera, con focus su documentazione ambientale e tracciabilità dell'origine.

Settore Gomma-Plastica

Il settore gomma-plastica evidenzia un'esposizione intermedia (9 normative), con enfasi sulla circolarità, trasparenza ambientale e conformità di prodotto. Oltre a CSRD, ESG Rating e Green Claims, normative come PPWR ed ESPR sono critiche per un settore soggetto a forti pressioni regolatorie. L'EUDR è rilevante per le materie prime d'origine agricola o importata, mentre la CSDDD impone maggiore trasparenza in filiera. Normative come CRMA e Conflict Minerals non sono oggi percepite come rilevanti, riflettendo supply chain meno globalizzate. Il settore deve rivedere progettazione, packaging e documentazione ambientale, rafforzando il dialogo con clienti e regolatori.

Gli standard VSME per le PMI

I **Voluntary Sustainability Reporting Standards for Non-listed SMEs (VSME)** sono un nuovo **framework di rendicontazione volontaria**, pubblicato a dicembre 2024 dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), pensato per le **Piccole e Medie Imprese (PMI)** non soggette alla **CSRD**. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento più **snello** e **accessibile** rispetto agli standard di rendicontazione già esistenti, aiutando le aziende più piccole a integrare la **comunicazione ESG** nei loro processi in modo **semplice** ed **efficace**. In un contesto in cui cresce la richiesta di **dati affidabili** sulla sostenibilità da parte di partner, clienti, investitori e banche, i **VSME** rappresentano una soluzione per **standardizzare la rendicontazione ESG**, spesso frammentata e poco omogenea. Grazie a un **quadro chiaro e strutturato**, permettono alle PMI di comunicare in modo trasparente le proprie **performance di sostenibilità**, riducendo al contempo gli oneri amministrativi legati alla raccolta dei dati e alla reportistica.

Il VSME è allineato agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) per le Grandi Imprese, al fine di garantirne la coerenza, ma con requisiti di dettaglio e di reperibilità del dato proporzionati per le PMI. Il documento pubblicato da EFRAG chiarisce: "Questo standard copre le stesse questioni di sostenibilità degli ESRS per le grandi imprese. Tuttavia, è proporzionato e tiene quindi conto delle caratteristiche fondamentali delle micro, piccolo e medie imprese".

Confronto tra VSME, GRI e ESRS: tabella riassuntiva

Caratteristica	VSME	ESRS	GRI
Destinatari	PMI non soggette alla CSRD	Grandi Imprese e PMI quotate soggette alla CSRD	Aziende di ogni dimensione e settore
Obbligatorietà	Volontario	Obbligatorio per aziende soggette alla CSRD	Volontario e molto diffuso a livello internazionale
Principali obiettivi	Facilitare la rendicontazione di sostenibilità per le PMI a livello europeo	Standardizzare la rendicontazione di sostenibilità a livello europeo	Standardizzare la rendicontazione di sostenibilità a livello globale
Tipologia di informazioni richieste	Dati su impatti ambientali, sociali e di governance con un approccio semplificato	Dati dettagliati su politiche, azioni, metriche e target relative a temi ESG	Ampia copertura di impatti economici, ambientali e sociali con indicatori dettagliati
Allineamento normativo	Supporta le PMI nel rispettare le richieste delle aziende soggette a CSRD e CSDDD	Richiesto in maniera prescrittiva dalla direttiva CSRD	Riconosciuto a livello internazionale, allineato ad altri standard come ESRS

Gli **standard VSME** si articolano in **due moduli** pensati per consentire alle PMI di **rispondere in modo efficace** alle richieste di rendicontazione ESG provenienti dagli stakeholder più esigenti (banche, investitori e grandi imprese clienti):

- **Modulo Base** (Basic Module);
- **Modulo Comprensivo** (Comprehensive Module).

Modulo Base

Il Modulo Base degli standard VSME si sviluppa in **11 punti** (da B1 a B11), suddivisi nelle **tre aree dell'ESG**: Environmental, Social e Governance.

L'intento è quello di fornire un quadro **chiaro e sintetico** delle informazioni fondamentali sulla sostenibilità aziendale.

VSME - Modulo Base	Rilevanza	Dettaglio
B1 - Dati generali	Da includere sempre	• tipologia di reporting • disclosure omesse • perimetro della disclosure • anagrafica aziendale
	Solo se applicabile	• filiali incluse nel perimetro • certificazioni conseguite
B2 - Pratiche, strategie e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	Sulla base della Doppia Materialità	• pratiche e politiche di sostenibilità esistenti • obiettivi per monitorare l'attuazione delle politiche e i progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi • iniziative future o piani lungimiranti che sono in fase di attuazione su questioni di sostenibilità
B3 - Energia ed emissioni di gas serra	Da includere sempre e possibilmente in dettaglio vista l'importanza rilevata all'interno delle rispettive filiere dalla Doppia Materialità	• Il consumo totale di energia in MWh (con una ripartizione tra energia rinnovabile e non rinnovabile per elettricità e combustibili) • le emissioni stimate di gas a effetto serra di Scope 1 e 2 lorde in tonnellate di CO2 equivalente (tCO2eq) • l'intensità di GHG calcolata dividendo le "emissioni totali di GHG" per il "fatturato (in Euro)"

B4 - Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	Solo se applicabile	• i nomi degli inquinanti che emette nell'aria, nell'acqua e nel suolo nelle proprie operazioni • la quantità rispettiva per ciascun inquinante.
B5 - Biodiversità	Solo se rilevante	• il numero e l'area (in ettari) dei siti che possiede, ha in leasing o gestisce in o vicino a un'area sensibile per la biodiversità (vedi Materialità d'impatto)
	Opzionale	• metriche relative all'utilizzo del suolo
B6 - Acqua	Solo se l'azienda utilizza acqua all'interno del proprio processo produttivo, oppure ricade in una zona ad elevato stress idrico come da Materialità d'impatto	• prelievi idrici • consumo idrico
B7 - Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	Se applicabile (per le aziende di servizi spesso il tema non è applicabile)	• flusso di massa annuo dei materiali utilizzati
	Da includere sempre	• se e come vengono applicati dei principi di economia circolare • produzione totale annua di rifiuti per tipologia • quantità di rifiuti avviati al riciclaggio
B8 - Forza lavoro - Caratteristiche generali	Da includere sempre	• numero di dipendenti • tipologia di contratti • distribuzione di genere
	Solo se l'azienda ha anche filiali o controllate all'estero	• Paese del contratto di lavoro
	Da includere quando si supera la soglia indicata di 50 dipendenti	• tasso di turnover
B9 - Forza lavoro - Salute e sicurezza	Da includere sempre	• numero e tasso di infortuni
B10 - Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	Da includere sempre	• numero di dipendenti con un salario allineato al salario minimo • % di dipendenti coperti da contratti collettivi • numero medio annuo di ore di formazione per dipendente, suddivisi per genere
	Da includere quando si supera la soglia indicata di 150 dipendenti	• % di divario retributivo tra dipendenti di genere femminile e maschile
B11 - Condanne e multe per corruzione e tangenti	Solo se applicabile	• numero di condanne e importo totale delle sanzioni pecuniarie subite per la violazione di leggi anticorruzione e anti-concussione

Modulo comprensivo

Il Modulo Comprensivo è pensato per le aziende che necessitano di **integrare dati aggiuntivi** in risposta a specifiche richieste degli stakeholder, più precisamente, a quanto emerso con la Doppia Materialità.

Si tratta di un approfondimento complementare al Modulo Base, che consente di fornire un **quadro più dettagliato** della strategia e delle **performance ESG**.

Di seguito i principali punti inclusi in questo modulo.

- **C1:** Modello di business e iniziative legate alla sostenibilità.
- **C2:** Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile.
- **C3:** Obiettivi di riduzione GHG e piano di transizione climatica.
- **C4:** Rischi climatici.
- **C5:** Ulteriori caratteristiche generali della forza lavoro.
- **C6:** Politiche e processi sui diritti umani.
- **C7:** Gravi incidenti negativi sui diritti umani.
- **C8:** Ricavi da settori specifici e esclusione dai benchmark UE.
- **C9:** Diversità di genere negli organi di governance.

Nelle ultime settimane, la **Commissione Europea** ha presentato il **Pacchetto Omnibus**, una proposta di modifica delle attuali direttive europee sulla sostenibilità che introduce **semplificazioni significative** nel campo della rendicontazione.

Sebbene al momento sia solo una **proposta legislativa**, il testo dovrà essere approvato dal **Parlamento** e dal **Consiglio Europeo** prima di diventare legge e, successivamente, recepito dai singoli **Stati membri** nei rispettivi ordinamenti giuridici.

Anche se il processo legislativo non è ancora concluso, è improbabile che ci siano modifiche sostanziali rispetto a quanto già proposto. Tra le principali novità, il Pacchetto Omnibus prevede che l'**obbligo di rendicontazione** secondo la CSRD riguardi solo le aziende con più di **1.000 dipendenti**, a condizione che soddisfino almeno uno degli altri due criteri dimensionali (50 milioni di euro di ricavi e/o 25 milioni di euro di patrimonio netto).

Inoltre, l'applicazione della direttiva verrà posticipata di **due anni**: le aziende che avrebbero dovuto pubblicare il primo report CSRD nel 2026 (sui dati del 2025) dovranno ora farlo nel 2028 (sui dati del 2027). Questo significa che le aziende con meno di 1.000 dipendenti, che inizialmente sarebbero state soggette all'obbligo di rendicontazione nel 2026, non saranno più tenute a farlo secondo la CSRD. Tuttavia, è probabile che queste imprese saranno incentivate a **rendicontare volontariamente** secondo i nuovi standard VSME, per rispondere alle **richieste di trasparenza** provenienti da clienti, fornitori e altri stakeholder che continuano a essere soggetti alla CSRD. Anche per quanto riguarda la **CSDDD**, il Pacchetto Omnibus introduce un **ritardo di un anno** nell'applicazione: la direttiva entrerà in vigore a partire da **luglio 2028**, con assessment periodici lungo la catena del valore ogni **5 anni** anziché ogni anno. Questo cambiamento rafforza ulteriormente il ruolo dei VSME, perché anche le aziende con più di **500 dipendenti** (soggette alle CS3D) dovranno richiedere ai loro fornitori di **allineare le informazioni ESG** ai nuovi standard VSME.

In conclusione, l'adozione dei VSME diventerà sempre più **strategica** per le aziende non soggette alla CSRD, ma che operano all'interno di filiere più grandi. Redigere un **bilancio di sostenibilità** volontario secondo questi standard non solo aiuta le imprese a strutturare meglio la propria **comunicazione ESG**, ma permette anche di rispondere in modo efficace alle **richieste di trasparenza** da parte di partner e stakeholder.

Linee Guida e raccomandazioni

Alla luce del mutato scenario normativo europeo — segnato da un'accelerazione imponente verso la trasparenza e la rendicontazione ESG, con l'introduzione del Regolamento Omnibus e la pubblicazione ufficiale dello **standard VSME da parte di EFRAG** — le PMI della provincia di Reggio Emilia si trovano oggi davanti a una nuova opportunità: strutturare in modo volontario, ma credibile e progressivo, il proprio percorso di rendicontazione della sostenibilità.

L'**analisi di doppia materialità** condotta nei tre gruppi di lavoro settoriali ha dimostrato che le imprese sono in grado di identificare, con metodo e partecipazione, i temi ESG realmente rilevanti per il proprio business e per i propri stakeholder. Questo è il punto di partenza imprescindibile per ogni percorso di accountability.

In coerenza con questo approccio, si raccomanda alle PMI che desiderano avviare la rendicontazione volontaria di **partire dalla compilazione del Modulo Base del VSME**, che rappresenta una sintesi efficace e proporzionata delle disclosure fondamentali. Questo modulo garantisce la tracciabilità dei dati principali e una coerenza metodologica con il framework degli ESRS.

Successivamente, sulla base delle **materialità emerse e della propria maturità organizzativa**, ciascuna impresa potrà valutare se e quali elementi del **Modulo Comprensivo VSME** integrare nel proprio bilancio, adottando un approccio modulare e progressivo.

In prospettiva, diventerà strategico per ogni impresa che intenda strutturare un percorso di sostenibilità serio e competitivo:

- **rafforzare internamente il processo di analisi della doppia materialità**, rendendolo sistematico, documentato e aggiornato;
- **iniziare a calcolare e monitorare la propria carbon footprint**, almeno per lo **Scope 1 e Scope 2**, come primo passo verso una strategia climatica consapevole e responsabile.

Questi elementi non sono più accessori, ma rappresentano le basi per dialogare efficacemente con clienti, istituzioni, banche e investitori, e per collocarsi in modo credibile all'interno delle filiere europee della transizione sostenibile.

Bibliografia

- ABI - Unioncamere (2023). *Il dialogo di sostenibilità tra PMI e banche. Linee guida per facilitare la comunicazione dei profili ESG*. Associazione Bancaria Italiana - Unioncamere.
- Commissione Europea (2019). *Il Green Deal europeo*. Bruxelles: Commissione Europea.
- Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea (2020). *Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia delle attività economiche ecosostenibili (Tassonomia UE)*.
- Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea (2022). *Direttiva (UE) 2022/2464 sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese (CSRD)*.
- OECD (2022). *SMEs and sustainability: Trends, drivers and policy instruments*. Organisation for Economic Co-operation and Development.
- EFRAG (2024). *Voluntary reporting standard for SMEs (VSME)*
- Commissione Europea (2025). Omnibus I